



## **“Leonardo a gonfie vele!”**

dichiarazione di Antonio Apa – coordinatore Uilm Liguria

Ci vuole del coraggio, come hanno avuto Cingolani e Folgiero, a sostenere che la guerra in Ucraina ha mandato un chiaro messaggio all'industria europea, la quale si sta arrovellando su quale partnership promuovere all'interno dei settori. L'Italia deve giocare un ruolo preminente guidando alleanze strategiche come il Global Combact Air. Pertanto è necessario costruire una rete di massa critica per gettare le basi per creare i presupposti di una difesa continentale a trazione italiana, laddove sia possibile esprimere leadership quali Leonardo e Fincantieri. In una recente intervista l'AD Cingolani ha sostenuto un modo nuovo di gestire i programmi della difesa in Europa. A suo avviso i produttori hanno una grande responsabilità nella costruzione di una difesa europea efficace che non è solo una questione di proiettili ma di byte. La massiccia digitalizzazione della difesa è ormai entrata di diritto nel piano industriale di Leonardo. Piano con il quale punta a far crescere la cyberscurity e lo spazio, con una drastica spinta e una dose massiccia di digitalizzazione, elementi vitali che porteranno Leonardo a diventare protagonista della sicurezza globale facendo leva sull'intelligenza artificiale. Per Leonardo dotarsi di un sistema di nuova generazione capace di integrare la tecnologia con la potenzialità del digitale, dei satelliti e dei mezzi è un requisito chiave per un vero scudo digitale. Cingolani sa perfettamente che questi obiettivi sono perseguibili, per questo punta a rafforzare l'elettronica della difesa, elicotteri e velivoli, confermando il recupero dell'aerostuttura. Non è un caso che Leonardo abbia presentato l'AW249 unico elicottero da combattimento occidentale completamente nuovo, dove digitalizzazione, connettività, integrazione sono alcune delle caratteristiche per le quali l'esercito ne può fare bella mostra in anteprima nel salone di Parigi. Ho appreso inoltre che Leonardo ha rotto le trattative abbandonando il progetto Main Battle Tank con il colosso franco tedesco Knds, una sfida panzer che valeva 8 miliardi. Convengo che Leonardo conferma il suo impegno a fornire all'Esercito italiano una soluzione che soddisfi le esigenze attuali e che mantenga una porta aperta per i futuri scenari verso il Main Combact System, anche attraverso altri operatori internazionali o partner intermedi. La Francia ma soprattutto Parigi punta sempre a mettere le mani sull'industria hi tech italiana con cui ha sempre bloccato la penetrazione italiana. Se Knds pensava di incamerare le tecnologie di Oto Melara, i cui prodotti a mio avviso sono superiori a quelli conosciuti stranieri, ha fatto bene Leonardo a far saltare l'operazione. La dinamicità di Leonardo è presenziare in tutti i campi a tecnologia avanzata ed è dimostrato anche dal fatto che è diventata il secondo soggetto europeo per i numerosi progetti vinti per la Difesa. In questo quadro Genova, lo risottolineo, è destinata a diventare centrale nel Gruppo. Il piano industriale non solo è ambizioso ma sarà foriero di risultati industriali e occupazionali. Lo dimostra il fatto che Liotti, responsabile del personale, sta conducendo un'intensa ricerca per nuovi assunti e non a caso il Gruppo prevede 6000 assunzioni entro il 2024 destinate ad aumentare.

Genova, 20 giugno 2024